

## VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI AVELLINO DEL 10 LUGLIO 2013

L'anno 2013, il giorno 10 del mese di luglio, sono presenti i sigg.ri avvocati: Fabio Benigni, Biancamaria D'Agostino, Pantaleone Fimiani, Maria Cerrato, Vincenzo Santurelli, Francesco Saverio Iandoli, Giulio Sandulli, Anna Argenio, Roberto Fabiano, Antonio Lenzi e Nello Pizza.

Sull'unico punto all'ordine del giorno - elezione delegati cassa forense - il Consigliere Segretario avv. Biancamaria D'Agostino comunica ai consiglieri presenti di aver ricevuto in data odierna alle ore 14.10 una mail dell'avv. Stefano Rosa all'indirizzo [segreteria@ordineavvocati.av.it](mailto:segreteria@ordineavvocati.av.it) e dà pertanto lettura integrale della missiva in Consiglio.

Il Presidente Benigni prende atto del contenuto della missiva dell'avv. Rosa e rappresenta la necessità, anzi l'obbligo, per l'Ordine degli Avvocati di Avellino di esprimere nel proprio ambito un candidato alla Cassa Forense, anche perché il numero degli iscritti alla Cassa di Avellino lo consente e ciò solo soddisferebbe le esigenze quotidiane di assistenza previdenziale a tutti gli iscritti. In particolare, a prescindere da chi sia il delegato e quale sia il criterio prescelto, l'importante è che nella seduta odierna si scelga il candidato in posizione utile.

Il Presidente evidenzia fermamente che il Consiglio dell'Ordine ha l'obbligo morale di cercare di garantire che vi sia un delegato di Avellino in considerazione delle tante difficoltà che devono affrontare quotidianamente i Colleghi nella gestione delle questioni previdenziali e dell'attuale momento storico-economico particolarmente critico che attraversa l'Avvocatura, anche in considerazione delle novità introdotte dalla Riforma forense che si rivolgono alle particolari modalità di gestione degli iscritti all'Ente previdenziale forense.

Il Presidente si dichiara disponibile ad accettare qualsiasi metodo di scelta del candidato che dovrà occupare il n. 1 della lista del Consiglio, ma evidenzia la necessità che la suddetta scelta sia condivisa dall'intero Consiglio al fine di esprimere compatezza ed unitarietà.

Il consigliere Sandulli dichiara di non essere mai stato candidato del Consiglio e di esprimere la propria preferenza per un candidato esterno al Consiglio ed in caso di scelta alternativa si rimette al Presidente.

Il consigliere D'Agostino evidenzia che nella seduta consiliare del 25 giugno i colleghi candidati alla Cassa esterni al Consiglio si sono rimessi proprio al Consiglio affinché il medesimo individuasse dei criteri circa la loro collocazione nella costituenda lista unica dei candidati. Chiede pertanto che il Consiglio dia in seduta odierna un' esaustiva, obiettiva, imparziale e motivata risposta alle legittime istanze dei candidati esterni al Consiglio. Ritiene che l' unico metodo utile selettivo alla scelta del candidato n. 1 - poiché sono tutti egualmente meritori - sia il metodo del sorteggio tra tutti i candidati esterni, dal momento che anche all'esito dell'assemblea del 9 c.m. non è emerso alcun accordo interno tra i candidati medesimi nella loro collocazione in un'unica lista. Si dichiara contraria dunque ad una lista composta da soli consiglieri, anche per dare un segnale di discontinuità.

Il consigliere Santurelli dichiara che non è compito del consiglio individuare criteri selettivi di scelta del candidato da collocare in posizione utile in quanto tutti meritevoli e pertanto in assenza di una lista sarà compito del consiglio proporre una, al fine di non perdere il delegato.

Il consigliere Pizza ritiene che il Consiglio abbia la forza di eleggere un delegato ed il dovere di indicare un chiaro criterio di scelta sul nominativo da indicare ed indica dunque quale candidato della lista del Consiglio il consigliere Pantaleone Fimiani. Dato che il tempo stringe, occorre esprimere un candidato tra coloro che hanno già dimostrato una forza elettorale nelle precedenti elezioni consiliari.

Il consigliere Fimiani ringrazia il collega Pizza e dichiara di non aver mai proposto in precedenza la candidatura; poiché il Consiglio dell'Ordine si è aperto alle candidature esterne, anche nel segno della discontinuità, ritiene pertanto che vadano indicati quali candidati alla Cassa gli avvocati Acone, Rosa e Sellitto, (che hanno manifestato in assemblea la ferma volontà di candidarsi):



demanda al Presidente di convocarli *ad horas* perché raggiungano tra loro un'intesa e individuino un criterio di scelta del candidato in posizione utile.

Il consigliere Cerrato si associa all'intervento del consigliere Fimiani e si dichiara contraria ad una lista del Consiglio.

Il consigliere Lenzi premette di non avere una soluzione alla problematica che si pone in merito alla scelta del candidato alla Cassa ma ritiene che una candidatura all'interno del Consiglio sarebbe quanto mai inopportuna dopo l'apertura del Consiglio a candidati esterni; ciò impone che allo stato la scelta ricada su un candidato esterno. Solo nell'eventualità che gli esterni non trovino tra loro un'intesa allora si dovrebbe candidare quale delegato alla Cassa Forense il Presidente Fabio Benigni oppure il Presidente onorario avv. Giovanni De Lucia.

Il consigliere Argenio dichiara di non essere d'accordo a comporre una lista del Consiglio e di dover candidare uno dei tre candidati esterni che già hanno manifestato in più occasioni la propria disponibilità a candidarsi. Le soluzioni sono due: o i consiglieri faranno ciascuno il nome di quello tra i candidati esterni che occuperà il primo posto oppure si dovrà ricorrere al metodo obiettivo del sorteggio tra i medesimi candidati esterni.

Il consigliere Iandoli propone di favorire un accordo tra i candidati esterni oppure di trovare nell'ambito del Consiglio una figura autorevole da proporre.

Il consigliere Fabiano dichiara di dover candidare un avvocato del libero foro, esterno al Consiglio, anche in linea con la *ratio* della nuova legge di riforma forense che ha previsto l'incompatibilità tra la carica di consigliere dell'Ordine e delegato alla Cassa. Chiede che vengano convocati *ad horas* i candidati esterni affinché raggiungano un'intesa per la loro collocazione nell'unica costituenda lista.

Alle ore 17.25 vengono convocati *ad horas* i candidati avv.ti Sellitto, Rosa ed Acone. Alle ore 17.45 sono presenti i candidati avv.ti Sellitto e Rosa.

Il Presidente si rivolge ai candidati esterni rappresentando loro che in assenza di un accordo tra gli stessi sarà il Presidente a prendere una decisione in merito.

Alle ore 17.30 si allontana il consigliere Iandoli.

Alle ore 18.00 è presente il consigliere Carmine Freda.

L'avv. Rosa chiede che il Consiglio tenga conto nella scelta del candidato affidandosi a criteri di merito e competenza specifica in materia di previdenza e non è d'accordo al metodo del sorteggio, ma propone che sia il Consiglio a scegliere anche attraverso il metodo della nomina attraverso informale scrutinio segreto.

Il consigliere Lenzi a questo punto ritiene che il Consiglio possa procedere attraverso la nomina a scrutinio segreto di uno dei tre candidati esterni. I consiglieri all'unanimità decidono di procedere alla nomina secondo informale scrutinio segreto

A seguito di votazione per scrutinio segreto i risultati sono i seguenti: 5 voti avv. Pasquale Acone, 2 voti avv. Vittorio Sellitto, 1 voto avv. Stefano Rosa, 1 voto avv. Giulio Sandulli, 2 voti scheda bianca.

Il Consiglio prende atto dell'esito della votazione.

Il Consiglio approva i gratuiti patricini.

Alle ore 19.00 la seduta è sciolta.

Il Presidente  
avv. Fabio Benigni

Il Consigliere Segretario  
avv. Biancamaria D'Agostino

